

dott. Marco Zecchinato

Urbanistica e Ambiente

Dichiarazione di non necessità di procedere a Valutazione di Incidenza Ambientale con la relativa Relazione Tecnica (procedura VIncA),

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' VIA
IN RIFERIMENTO ALLA DOMANDA DI RINNOVO AUA
DELLA DITTA MAULE COSTRUZIONI SRL E DELL'AGGIORNAMENTO DEL LAYOUT
IMPIANTO DI RICICLO CON SOSTITUZIONE FRANTOIO E NASTRO TRASPORTATORE
IN COMUNE DI GAMBELLARA (VI)**

TECNICO VALUTATORE
DOTT. MARCO ZECCHINATO



PROGETTISTA
ARCH. LINO PERLOTTO

TECNICO AMBIENTALE
SERGIO FANTON

DICEMBRE 2016

SEDE

Via Mottarella 17, 36040 Orgiano (VI)
Via Donizetti 7, 36100 Vicenza

TELEFONO

+39 331 3342007

MAIL

zecchinato@studiozecchinato.it
marco.zecchinato@archiworldpec.it

WEB

www.studiozecchinato.it



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO E alla Dgr n. 2299 del 09 dicembre 2014 pag. 1/2

Il sottoscritto DOTT. MARCO ZECCHINATO

nato ad ARZIGNANO (VI) prov. VI il 03.02.1976

residente in VIA MOTTARELLA 17

nel Comune di ORGIANO prov. VI CAP 36040

tel. 331 3342007 email zecchinato@studiozecchinato.it

in qualità di ESTENSORE DEL RAPPORTO AMBIENTALE AI FINI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DEL PROGETTO DI DOMANDA DI RINNOVO AUA DELLA DITTA MAULE COSTRUZIONI SRL E DELL'AGGIORNAMENTO DEL LAYOUT IMPIANTO DI RICICLO CON SOSTITUZIONE FRANTOIO E NASTRO TRASPORTATORE IN COMUNE DI GAMBELLARA (VI)

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 2299 del 09.12.2014 al punto in cui è riportato: ... “In aggiunta a quanto sopra indicato, ai sensi del summenzionato art. 6 (3), della Direttiva 92/43/Cee, la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000”...

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: Relazione tecnica dell'intervento con individuazione aree SIC più vicine e motivazioni esclusione dalla VInCA

DATA 12.12.2016

IL DICHIARANTE



PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

ALLEGATO E alla Dgr n. 2299 del 09 dicembre 2014 pag. 2/2 Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia. Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA 12.12.2015

IL DICHIARANTE



Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione. I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è: DOTT. MARCO ZECCHINATO, con sede in ORGIANO (VI), Via MOTTARELLA n. 17, CAP 36040 Il Responsabile del trattamento è: DOTT. MARCO ZECCHINATO, con sede in ORGIANO (VI), Via MOTTARELLA n. 17, CAP 36040

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA 12.12.2016

IL DICHIARANTE



Relazione tecnica dell'intervento

DOMANDA DI RINNOVO AUA DELLA DITTA MAULE COSTRUZIONI SRL E DELL'AGGIORNAMENTO DEL LAYOUT IMPIANTO DI RICICLO CON SOSTITUZIONE FRANTOIO E NASTRO TRASPORTATORE IN COMUNE DI GAMBELLARA (VI) con individuazione aree SIC più vicine e motivazioni esclusione dalla VInCA

Tecnico

Dott. Marco Zecchinato

Urbanista/pianificatore territoriale e ambientale

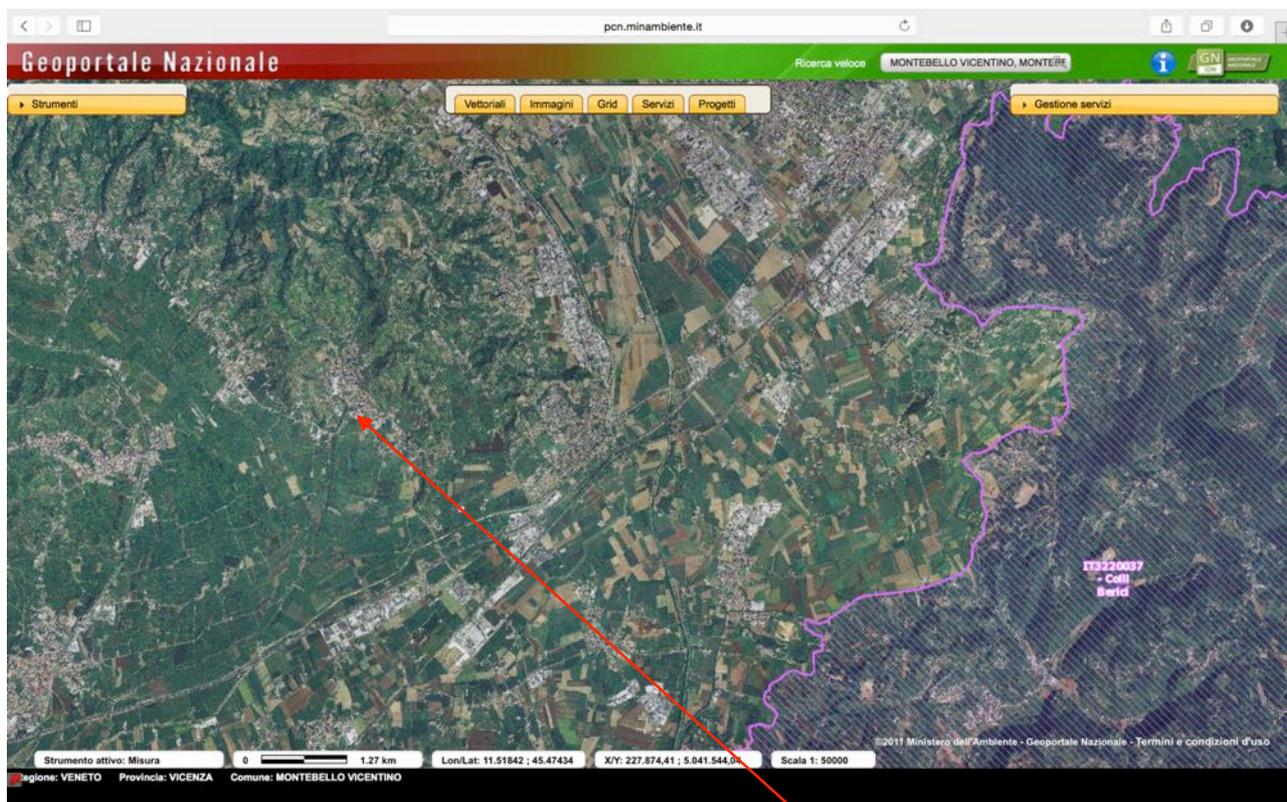


DOTT. MARCO ZECCHINATO
VIA MOTTARELLA 17, 36040 ORGIANO (VI)
VIA DONIZETTI 7, 36100 VICENZA
zecchinato@studiozecchinato.it - mob. 331 3342007

dicembre 2016

RELAZIONE

Rispetto alla Rete Natura 2000, il sito interessato dall'intervento in Comune di Gambellara (VI), risulta esterno, come si nota dall'immagine che segue che riporta i SIC/ZPS più vicini. Il SIC più vicino è il SIC IT 3220037 Colli Berici, che si trova ad una distanza minima tra i 7 - 8 km.



sito interessato dal progetto

Tra il sito interessato dall'intervento ed il SIC considerato è presente una estesa area di pianura e numerose infrastrutture (autostrada, ferrovia, strada regionale e viabilità minore) e aree produttive e residenziali.

L'intervento previsto, consiste in un rinnovo dell'AUA e di un aggiornamento del layout produttivo di un impianto di riciclaggio inerti non pericolosi in zona territoriale omogenea D, produttiva.

L'ambito oggetto di intervento è inserito in ambito urbano consolidato dal PATI dei Comuni di Gambellara, Montebello, Montorso e Zermeghedo ed è stato poi recepito nel PI come ambito produttivo esistente. Il PATI è stato sottoposto sia a VAS che VInCA prima di essere approvato.

L'attività oggetto di studio è localizzata nel territorio comunale di Gambellara, in provincia di Vicenza.

Il Comune di Gambellara si trova nell'area pedemontana vicentina, immediatamente a nord del tracciato autostradale A4 Milano-Venezia, attestato sull'importante corridoio infrastrutturale plurimodale che attraversa il vicentino (Corridoio Europeo V) che vede la presenza di autostrada, ferrovia, strade regionali e del futuro tracciato della linea TAV.

Il Comune di Gambellara ha una superficie territoriale di 12,80 Km² ed un'altitudine media di

70 m slm. Il territorio presenta una vasta porzione collinare dove, oltre ad aree boscate e ad uso agricolo, sono prevalenti i vigneti, coltivazione che caratterizza anche la porzione pedecollinare e di pianura. Il centro urbano principale è situato nella zona pedecollinare, altre località di rilievo sono Sorio, Sarmazza e Torri di Confine.

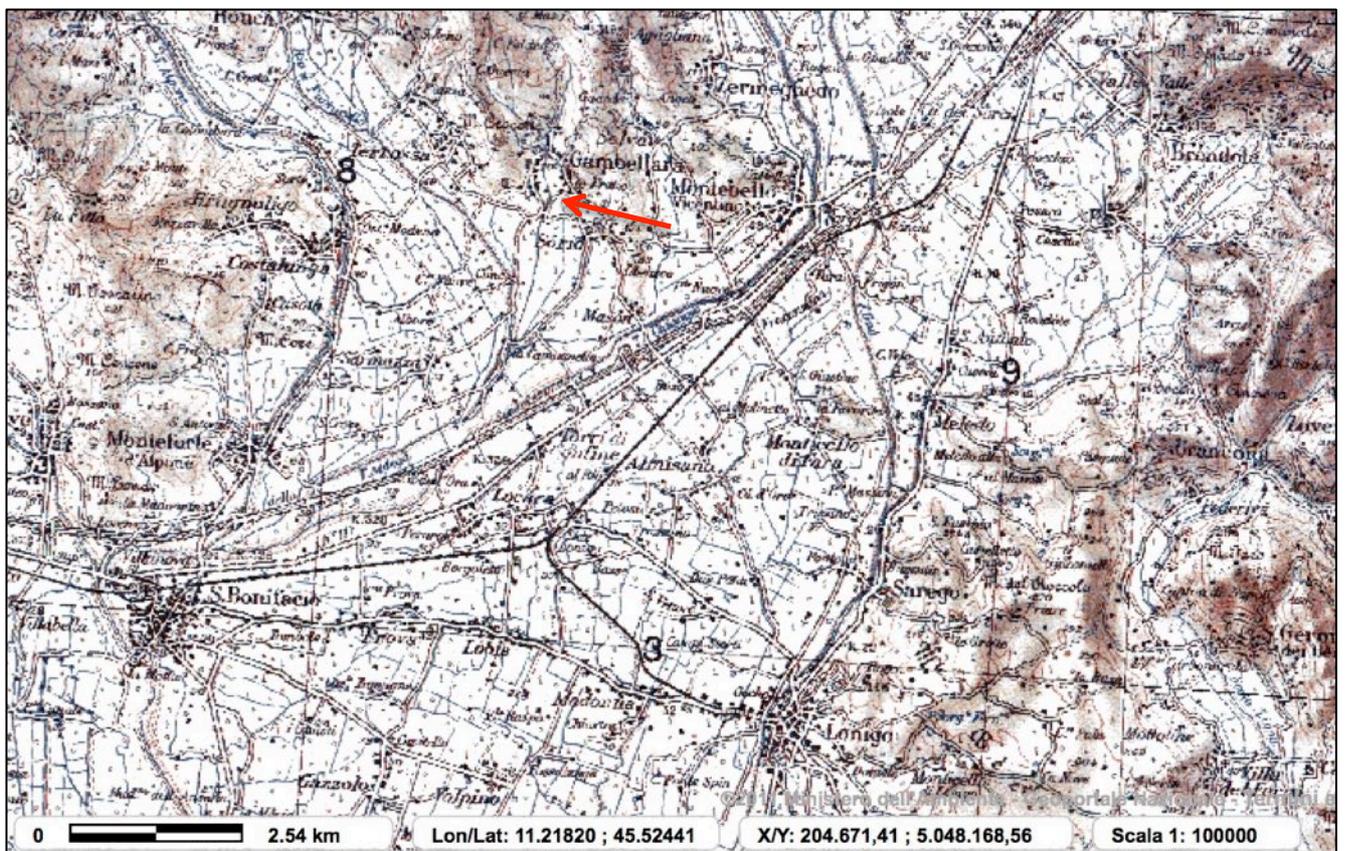
I Comuni confinanti sono: Montebello Vicentino, Lonigo, San Bonifacio, Monteforte d'Alpone, Roncà, Montecchia di Crosara.

La popolazione residente al 01/01/2016 è pari a 3.398 abitanti (Fonte: Istat), con una densità pari a 261,45 ab/km².

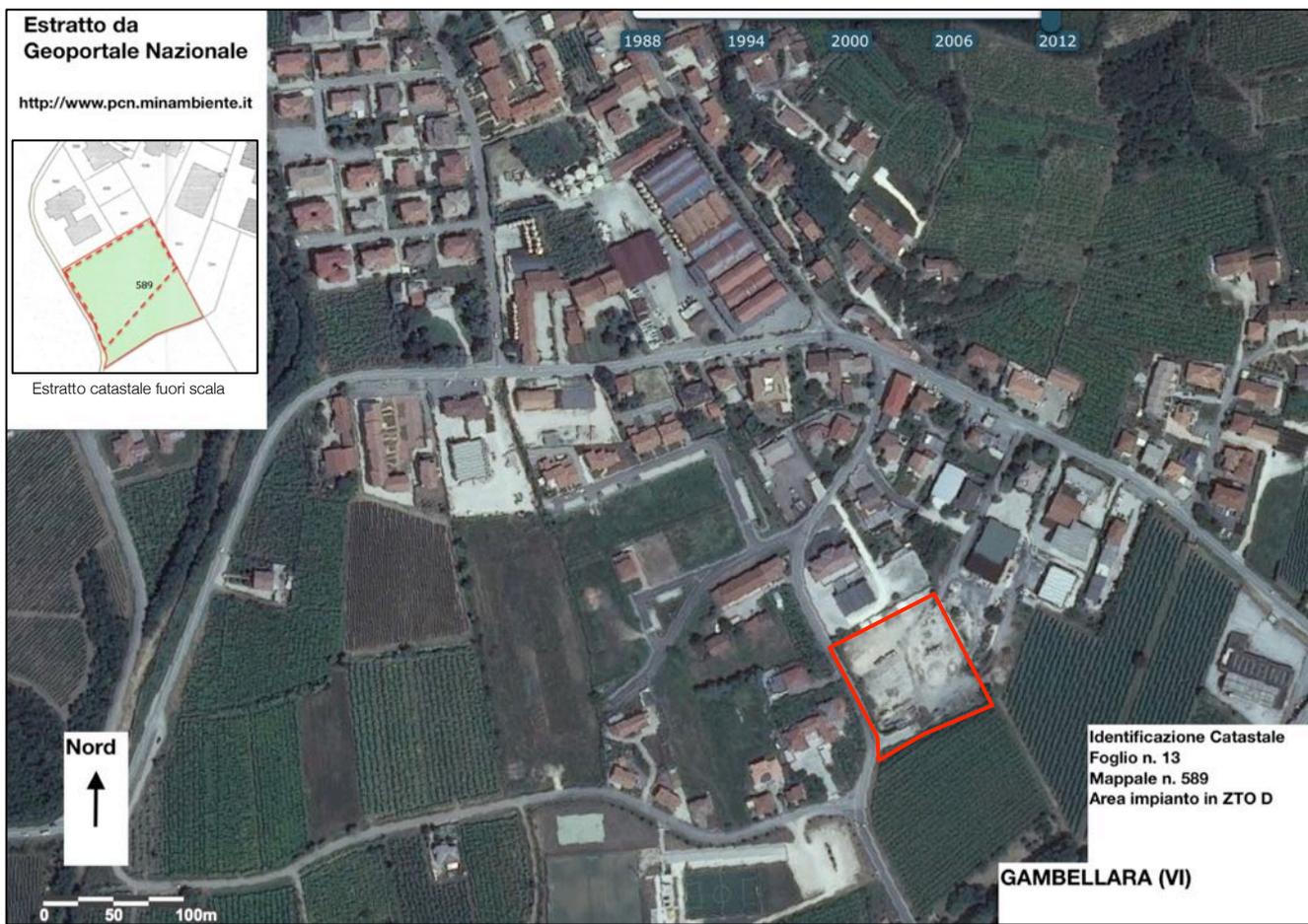
Localizzazione geografica



Scala 1:100.000. Atlante de Agostini



L'ubicazione precisa dell'area in oggetto è individuata nell'estratto cartografico che segue.



L'attività relativa al recupero dei rifiuti viene attualmente condotta su una porzione di area catastalmente identificata al mappale 589 fg.13 del Comune di Gambellara (VI) classificata come zona D1 artigianale di completamento.

Le fasi operative avvengono in diversi momenti (oltre a queste vi è la fase di separazione e rimozione preventiva, svolta in cantiere, del materiale estraneo come ferro, plastica, legno, ecc....):

- arrivo e deposito del materiale nell'impianto in attesa di essere caratterizzato e trattato;
- trattamento dei rifiuti inerti mediante riduzione meccanica con deferizzazione;
- caratterizzazione e riutilizzo.

L'attività di recupero tramite l'impianto garantisce, quindi, l'ottenimento di Materie Prime Secondarie con le caratteristiche espresse al punto 7.1.4 nell'allegato 1 – sub-allegato 1 del D.M. 05.02.1998 e ss.mm.

Le verifiche di idoneità dei materiali prodotti sono attuate attraverso l'esecuzione del test di cessione e da verifiche di conformità alle caratteristiche tecniche degli aggregati riciclati.



Estratto catastale 1:2.000

Foglio n. 13

Mappale n. 589 ———

Area impianto in ZTO D - - - -

L'attività di recupero/trattamento dei rifiuti viene condotta secondo le seguenti fasi:

- 1) i rifiuti vengono conferiti all'impianto mediante automezzi della ditta o conferiti da ditte terze. I rifiuti raccolti derivano dall'attività di demolizione di edifici (rifiuti inerti) e sono già per quanto possibile depurati all'origine di materiali diversi dall'inerte da avviare a riciclaggio per i quali, come indicato nella relazione del progettista, si esclude a priori la presenza di sostanze oleose;
- 2) messa in riserva: i rifiuti vengono messi in riserva in apposita area delimitata, le cui acque vengono raccolte e inviate in una vasca a tenuta. Le acque raccolte vengono riutilizzate per l'abbattimento delle polveri durante le fasi di movimentazione e trattamento;
- 3) recupero: i rifiuti, qualora necessario, vengono preparati tramite una pinza a mascelle per ridurre il volume per poi essere caricati e trattati nel gruppo di frantumazione. La macchina è dotata di un vaglio che seleziona il materiale in base alla pezzatura. Durante l'attività di trattamento viene effettuata la selezione delle eventuali parti estranee residue presenti che vengono depositate in apposito cassone a tenuta per il successivo conferimento a impianti di recupero;
- 4) stoccaggio MPS: la Materia Prima Secondaria prodotta dall'attività viene stoccata in apposite aree in attesa del loro riutilizzo (previa verifica analitica test di cessione ai sensi dell'allegato 3 DM 05/02/1998).

Di seguito si riporta lo schema a blocchi dell'attività

Rispetto alla conformazione impiantistica esistente, la nuova configurazione prevede una migliore disposizione dei materiali e una nuova soluzione per la frantumazione al posto del frantoio e nastro fissi preesistente, ovvero:

- utilizzo della benna frantumatrice (vedi scheda tecnica – allegato 4) per l’esercizio dell’attività per il recupero dei rifiuti;
- utilizzo di un nastro trasportatore elettrico, dotato di sistema di separatore magnetico per la raccolta di eventuali detriti metallici che vengono raccolti e stoccati in un apposito cassone. Il nastro è dotato di spruzzi per bagnare il materiale movimentato in maniera tale da non provocare l’innalzamento di polveri.

		
Benna frantumatrice	Semovente con benna frantumatrice	Nastro trasportatore elettrico

Un caterpillar gommato dotato di benna e pinze mordenti frantumatrici sarà utilizzato per la fase di movimentazione.

Per quanto riguarda la gestione dell’impianto, i rifiuti in ingresso sono accompagnati dal formulario di trasporto, e gestiti secondo quanto previsto dalla DGRV n° 1773 del 28 agosto 2012. Relativamente alle acque di dilavamento, i reflui di scarico sono derivanti esclusivamente dalle acque meteoriche di dilavamento sui cumuli di rifiuti in attesa di trattamento e sui cumuli di materiale trattato in attesa di verifica analitica.

La messa in riserva dei rifiuti in attesa di trattamento viene effettuata in un apposita area delimitata dotata di cordolo e sistema di raccolta delle acque, che vengono successivamente riutilizzate per l’abbattimento delle polveri.

La messa in riserva delle MPS in attesa di verifica analitica avviene in un area su basamento di tout venant con sottostante strato naturale di argilla impermeabile*.

Il deposito materie prime (successivamente alla verifica), avviene in un’area su basamento di tout venant con sottostante strato naturale di argilla impermeabile*.

*riferimento alla Relazione geologica e idrogeologica (allegato 3)

Di seguito si riporta una tabella ed un disegno esemplificativo del funzionamento dell’impianto.

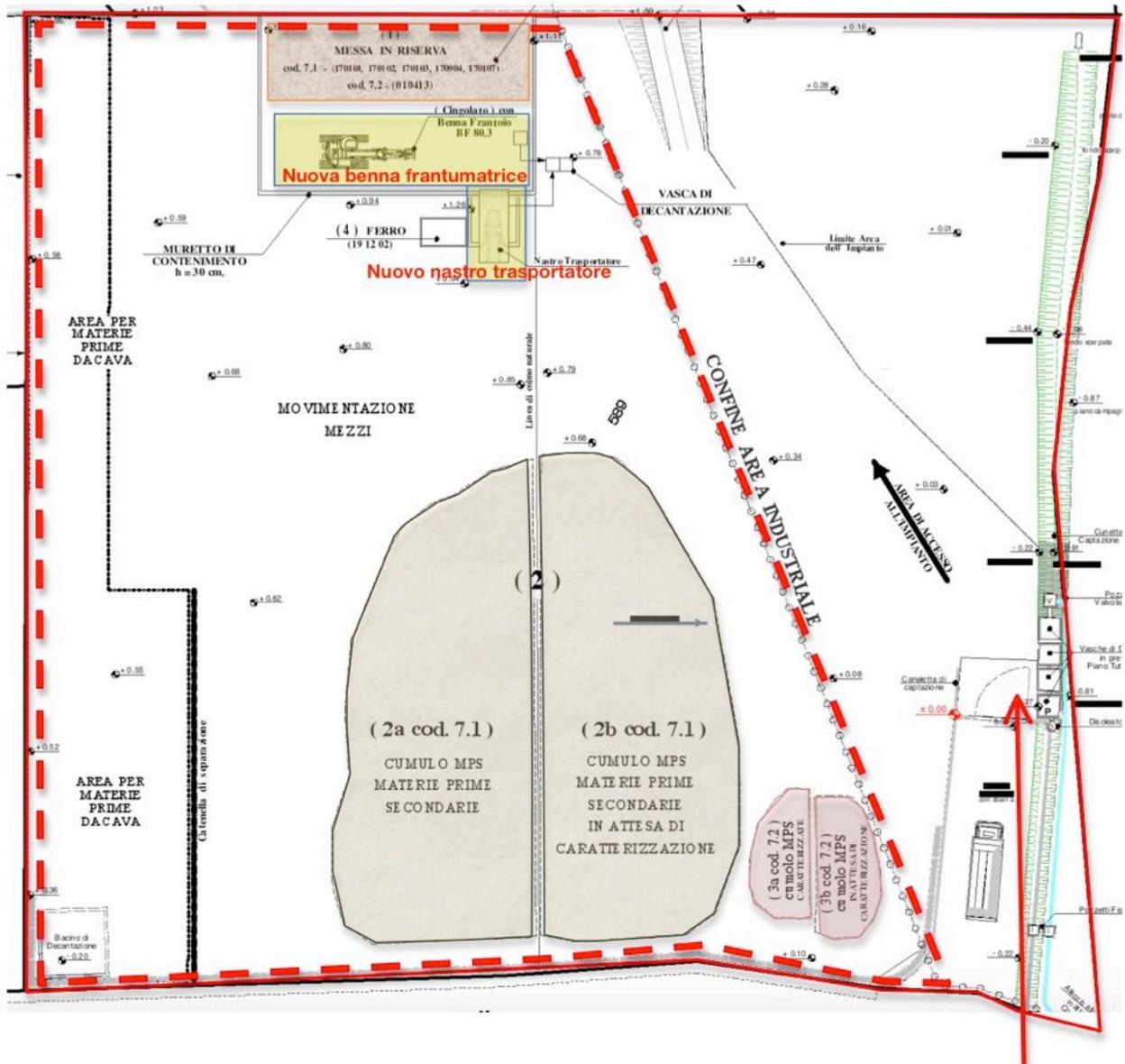
N° area	Tipologia	Codici CER o MPS		a = arr. p = prodotti	modalità stoccaggio	nr	Stoccaggio				Attività previste per i rifiuti in Ingresso ed Uscita R o D	Quantità Annua Tonn/anno
		Ingresso	Uscita				l	l	V	Peso		
							m	m	mc.	Ton		
1	Rifiuti Inerti att. 7.1 att. 7.2	170101, 170102 170103, 170904, 170107 01 04 13		a	cumulo	1	23	16	1.000	1.500	R5	5.950
2a	MPS	Caratterizzate	inerti MPS	P	cumulo	1	10	30	1.200	1.800	MPS	
2b	MPS	Da Caratterizzare	inerti MPS	P	cumulo	1	10	30	1.200	1.800	MPS	
3a	MPS	Caratterizzate	inerti MPS	P	cumulo	1	5	11	100	150	MPS	
3b	MPS	Da Caratterizzare	inerti MPS	P	cumulo	1	5	11	100	150	MPS	
4	Stoccaggio ferro		19 12 02	P	cassone	1	4	2,5	22,50	10,00	R13	

Il quantitativo complessivo di materiale trattato è pari a 5.950 t/anno. Come riportato nella tabella, i prodotti trattati sono:

- codice CER 170101: cemento;
- codice CER 170102: mattoni;
- codice CER 170103: mattonelle e ceramiche;
- codice CER 170104: metalli;
- codice CER 170107: miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 170106;
- codice CER 010413: rifiuti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411.

Il frantoio con nastro trasportatore preesistente aveva una capacità massima di 190 t/ora, la nuova benna frantumatrice ha un capacità massima di 44,2 t/ora ed il nastro trasportatore è elettrico.

-



Perimetro area di intervento

Ambito generale

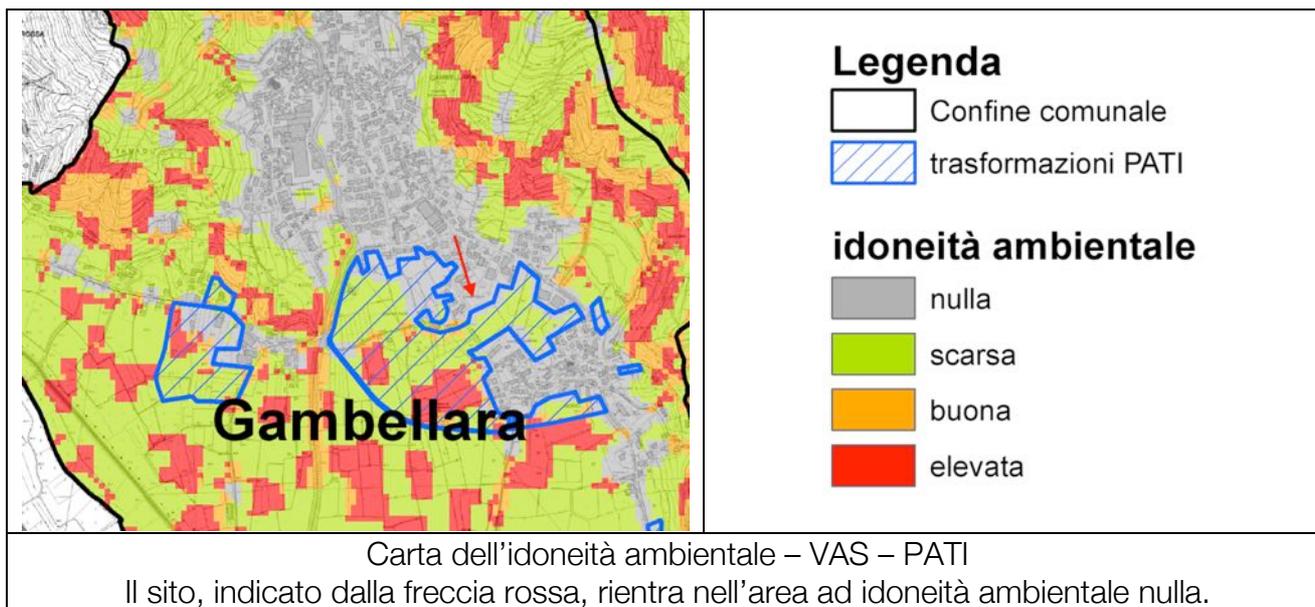
Previsione interventi di adeguamento Piano Regionale Tutela Acque

Nell'area dell'impianto vengono anche stoccate, in una apposita zona, materie prime da cava, necessarie allo svolgimento dell'attività aziendale.

Come evidenziato nei punti precedenti, il materiale depositato ai fini del riciclo è materiale proveniente da cantieri edili, dove è possibile attivare una preventiva separazione di materiali in modo da avviare a recupero del materiale già selezionato a monte.

L'impianto non ha un utilizzo continuo, infatti, costituendo attività parziale rispetto all'attività aziendale, viene sfruttato solo in base alle necessità che si presentano in ambito di cantiere.

Il progetto, i cui elaborati significativi sono allegati al presente rapporto, è corredato anche dalla proposta di intervento per il futuro adeguamento al Piano Regionale di Tutela delle Acque.



Di seguito si riporta una cartografia relativa all'uso del suolo dove l'area in esame è inclusa tra le aree destinate ad attività industriali.



Elaborazione Propria con Qgis. Fonte dato shp Regione Veneto

LEGENDA CARTA USO DEL SUOLO

- | | |
|--|--|
| Altre colture permanenti | Rete stradale secondaria con territori associati |
| Arbusteto | Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati |
| Robiniето | Aree destinate ad attività sportive ricreative |
| Castagneto dei substrati magmatici | Aree in costruzione |
| Frutteti | Centro città con uso misto, tessuto urbano continuo molto denso |
| Oliveti | Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto
Sup. Art. 50%-80% |
| Vigneti | Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale
Sup. Art. 30%-50% |
| Superfici a riposo in aree non irrigue | Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale
Sup. Art. 10%-30% |
| Foraggiere in aree non irrigue | Strutture residenziali isolate |
| Terreni arabili in aree non irrigue | Classi di tessuto urbano speciali |
| Mais in aree non irrigue | Aree destinate ad attività industriali |
| Soia in aree non irrigue | |

VALUTAZIONE TECNICA POSSIBILE INTERFERENZE CON HABITAT O HABITAT DI SPECIE

Dalla consultazione della banca data della Regione Veneto, in particolare dell'Atlante Natura 2000, è risultato che il territorio comunale di Gambellara è interessato da due quadranti contenenti complessivamente elementi segnalati bibliograficamente e/o riferiti agli allegati delle direttive europee 92/43/CEE e 79/409/CEE. Di questi elementi visionati, si è considerato il quadrante che interessa l'area di progetto e di seguito si riporta una tabella elaborata con QGIS che riepiloga i dati dell'atlante.

Cell code 10km E442N248	N	Categoria	Animalia
-------------------------------	---	-----------	----------

Allegato I

SPECIE	ENT_ANNO	TAX_CODE
Alcedo atthis	Alcedo atthis L., 1758	009B
Caprimulgus europaeus	Caprimulgus europaeus L., 1758	009B
Emberiza hortulana	Emberiza hortulana L., 1758	009B
Ixobrychus minutus	Ixobrychus minutus L., 1766	009B
Lanius collurio	Lanius collurio L., 1758	009B
Pernis apivorus	Pernis apivorus L., 1758	009B

Allegato II

SPECIE	ENT_ANNO	TAX_CODE
Salmo marmoratus	Salmo marmoratus Cuvier, 1817	006F

Allegato II-IV

SPECIE	ENT_ANNO	TAX_CODE
Lycaena dispar	Lycaena dispar Haworth, 1803	005I
Rana latastei	Rana latastei Boulenger, 1879	007A
Triturus carnifex	Triturus carnifex Laurenti, 1768	007A

Allegato II A-III A

SPECIE	ENT_ANNO	TAX_CODE
Anas platyrhynchos	Anas platyrhynchos L., 1758	009B
Columba palumbus	Columba palumbus L., 1758	009B
Perdix perdix	Perdix perdix L., 1758	009B

Allegato II A-III B

SPECIE	ENT_ANNO	TAX_CODE
Fulica atra	Fulica atra L., 1758	009B
Scolopax rusticola	Scolopax rusticola L., 1758	009B

Allegato II B

SPECIE	ENT_ANNO	TAX_CODE
Alauda arvensis	Alauda arvensis L., 1758	009B
Corvus cornix	Corvus cornix L., 1758	009B

Allegato IV

SPECIE	ENT_ANNO	TAX_CODE
Hyla intermedia	Hyla intermedia Boulenger, 1882	007A
Lacerta bilineata	Lacerta bilineata Daudin, 1802	008R
Podarcis muralis	Podarcis muralis Laurenti, 1768	008R
Rana dalmatina	Rana dalmatina Bonaparte, 1840	007A
Zamenis longissimus	Zamenis longissimus Laurenti, 1768	008R

Allegato V

SPECIE	ENT_ANNO	TAX_CODE
Pelophylax synkl. esculentus	Pelophylax synkl. esculentus L., 1758	007A
Rupicapra rupicapra	Rupicapra rupicapra L., 1758	010M

Cell code 10km E442N248	Priorità N
	Categoria Plantae

Allegato II-IV

SPECIE	ENT_ANNO	TAX_CODE
Anacamptis pyramidalis	Anacamptis pyramidalis (L.) Rich., 1817	003P
Himantoglossum adriaticum	Himantoglossum adriaticum H.Baumann, 1978	003P

Cell code 10km E442N248	Priorità N
	Categoria Fungi

Non in Allegato

Considerato che:

- il progetto di rinnovo AUA e di aggiornamento del layout produttivo interessa un ambito esterno al SIC e distanziato oltre i 7/8 km;
- la destinazione d'uso dei suoli è già produttiva ed è già in essere ed autorizzata l'attività di riciclo inerti;
- non si prevede un aumento del carico urbanistico e viene mantenuta la destinazione attuale così come rimane invariata nella tipologia e nella quantità autorizzata l'attività esercitata;
- dalle analisi effettuate e dai sopralluoghi sul posto è emerso che le modifiche apportate, oltre ad essere migliorative, garantiscono ulteriormente l'assenza di possibili effetti significativi negativi sui siti Natura 2000 in riferimento sia agli habitat che alle specie per il quali predetti siti sono stati individuati (rif. All. I Direttiva 2009/147/CE e all. I-II Direttiva 1992/43/CE);

si propone che

non sia necessario procedere a Valutazione di Incidenza in quanto non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete natura 2000 non essendo presumibili effetti a carico di habitat e specie di cui alle direttive europee menzionate ai punti precedenti, non cambiando di fatto la destinazione dei suoli, il ciclo produttivo e quindi non cambiando l'idoneità dei siti interessati.

Il TECNICO



DATA 12.12.2016